

## **Sette principi per il nuovo Statuto**

Cari Colleghi, il Coordinamento dei Ricercatori del Politecnico di Torino ritiene importante che nella Commissione Statuto siano presenti ricercatori che hanno partecipato attivamente e in prima persona alle mobilitazioni e ai dibattiti che in questi mesi hanno cercato di contrapporsi democraticamente all'adozione della Legge 240/2010 (c.d. Gelmini) ora in vigore. Come avrete letto nelle lettere aperte recentemente inviate all'Ateneo riteniamo che la strada più democratica per formare la Commissione debba essere quella delle elezioni (che la Legge non prevede ma comunque non vieta e infatti altri Atenei le hanno indette). Poiché non possiamo imporre questa strada, anche se continuiamo ad auspicarla, abbiamo individuato due ricercatori che provengono dalle due realtà del nostro Ateneo (l'Architettura e l'Ingegneria) disponibili ad impegnarsi nella Commissione e per questo il Coordinamento dei Ricercatori propone come candidati **Riccardo Palma** e **Marco Torchio**. Insieme al Coordinamento e ai Ricercatori della Rete nazionale 29 Aprile, Marco e Riccardo si sono impegnati nell'elaborazione di un progetto di Università alternativa: un'Università libera, aperta e democratica. Lo hanno fatto a fianco di tutti noi con la massima apertura al dibattito e al confronto, partecipando attivamente alle riunioni nazionali, organizzando assemblee di Ateneo e seminari di studio ai quali hanno partecipato le più alte cariche del Politecnico insieme a numerosi colleghi di tutte le componenti (citiamo i seminari *Il Futuro della Didattica* con il Rettore e *Riformare l'Università insieme all'Università* con il Prorettore).

Questo progetto di Università, il cui perno relativo allo stato giuridico è quello del ruolo unico della docenza, seppur temporaneamente arrestato, è ancora del tutto perseguibile a partire dagli spazi di manovra permessi da una Legge scritta male e che per essere veramente applicata ha bisogno di numerosi decreti attuativi.

Mentre l'azione a livello nazionale della Rete 29 Aprile si svolgerà su questo fronte, in ciascun Ateneo si è aperta la partita della riscrittura degli Statuti. Poiché anche in questo campo i margini di manovra e di interpretazione democratica della Legge sono ampi, è fondamentale affermare in tutti i modi che le scelte che si faranno saranno scelte politiche e non meramente tecniche, scelte che dovranno e potranno essere orientate da un'idea complessiva di Università. Si tratterà di salvaguardare i principi democratici su cui oggi si basa il funzionamento degli Atenei oppure di abbandonarli in favore di quell'impostazione aziendalistica, verticistica e tecnocratica alla quale Legge si ispira.

Per questo è importante la presenza di Marco e Riccardo nella Commissione e quindi delle istanze che essi possono portare sulla scorta delle posizioni espresse dalla Rete 29 Aprile e dai vari coordinamenti nazionali delle componenti universitarie. Mai come in questo passaggio della vicenda legata alla cosiddetta "riforma" dell'Università è necessaria non solo una vigilanza democratica da parte di tutti, ma anche una capacità propositiva e una competenza nel merito che siano in grado di contribuire a traghettare gli Statuti degli Atenei fuori dalla palude in cui sono stati gettati dalle possibilità di concentrazione dei poteri in poche mani, di aziendalizzazione ideologica e di tecnocrazia ipocritamente mascherata da tecnicismo, aperte dalla Legge.

Poiché riteniamo che per candidarsi seriamente a questo compito sia necessario dichiarare apertamente quali siano i principi che si intende portare nella riscrittura dello Statuto, tra quelli che la Rete 29 Aprile, il Coordinamento dei Ricercatori del Politecnico di Torino, insieme al Coordinamento dei Precari Università (CPU) ritengono fondamentali ne elenchiamo sette che ispireranno l'azione di Marco e Riccardo, qualora fossero designati come membri della Commissione:

1. a detta di tutti il Politecnico di Torino ha un ottimo Statuto: la Commissione deve prima di tutto partire da lì cercando di preservarne i principi ispiratori;
2. è necessario mantenere la massima parte delle attuali prerogative del SA, compatibilmente con il dettato della Legge, per evitare un'eccessiva concentrazione di potere nel CdA;
3. il Rettore, SA e CdA devono essere eletti da parte di tutte le componenti;
4. ogni componente deve avere rappresentanza in tutti gli organi di governo (centrali, delle strutture e delle strutture di raccordo);
5. deve essere garantita la presenza dei ricercatori RTI e RTD nelle commissioni risorse, strategie, valutazione, ecc.;
6. devono essere rese obbligatorie strategie pluriennali sulla didattica e sulla ricerca;
7. nell'ottica di tendere verso l'istituzione di un ruolo unico della docenza è necessario che le differenze tra le varie fasce previste dallo Statuto siano ridotte al minimo.